



Acli Cernusco APS

Circolo Giordano Colombo

LA LETTERA

agli iscritti e simpatizzanti



marzo
aprile 2022

Senza cedere alla stanchezza

La Quaresima arriva quest'anno in un tempo difficile, nel pieno di una delicatissima crisi internazionale.

Il dramma della pandemia, da cui stiamo cercando di uscire con fatica, incontra un imprevisto che mai avremmo pensato di rivivere: una guerra nel cuore dell'Europa.

La tentazione più forte è quella di cedere alla stanchezza, alla delusione, al cinismo. E invece no! Proprio il cammino quaresimale, come ricorda il papa nel suo messaggio, è un tempo favorevole di semina coraggiosa, anche e soprattutto quando i buoni frutti non si vedono e sembrano distanti.

Così si esprime Francesco: *«In realtà, ci è dato di vedere solo in piccola parte il frutto di quanto seminiamo giacché, secondo il proverbio evangelico, «uno semina e l'altro miete» (Gv 4,37). Proprio seminando per il bene altrui partecipiamo alla magnanimità di Dio. È grande nobiltà esser capaci di avviare processi i cui frutti saranno raccolti da altri, con la speranza riposta nella forza segreta del bene che si semina. Seminare il bene per gli altri ci libera dalle anguste logiche del tornaconto personale e conferisce al nostro agire il respiro ampio della gratuità, inserendoci nel meraviglioso orizzonte dei benevoli disegni di Dio».*

La preghiera, il digiuno, la carità possono diventare questi piccoli rivoluzionari semi quotidiani, che ci responsabilizzano e contribuiscono nel silenzio a costruire una cultura di pace. Non sono gesti devozionistici, o di pura circostanza, ma rappresentano un vero e proprio allenamento ad uno stile di vita diverso, umano, sostenibile.

L'invocazione ci esercita a ridimensionare in noi ogni disumano delirio di onnipotenza, aprendo con gratitudine mente e cuore a ciò che è più grande di noi e ci precede sempre.

Il digiuno ci allena a non essere predatori delle cose e degli altri, ma a ritrovare e gustare un'essenzialità che rende il mondo abitabile per tutti, senza lo scandalo del superfluo che conduce alle disuguaglianze sociali e alle violente competizioni internazionali.

La carità vissuta, praticata, ci forgia nella fraternità come cultura sociale, perché si radichi nel mondo come il normale modo di vivere le relazioni e le responsabilità.

Pandemia e guerre ci chiedono così di non cadere nella sindrome delle "lacrime di cocodrillo", ma di rinnovare, con un bel po' di profezia, le priorità e gli stili di vita. (...)

Don Gianluca Zurra

(02/03/2022 - Azione Cattolica Italiana)

Un errore affidarsi solo alla forza

Il presidente ACLI:

UE si adoperi per un negoziato.

E prepariamoci all'accoglienza.

*Intervista di Giacomo Gambassi,
Avvenire, 3 Marzo 2020*

Non usa giri di parole Emilano Manfredonia nuovo presidente nazionale delle ACLI.

«Inviare armi in Ucraina è profondamente sbagliato», ripete più volte: «Certo, – tiene a precisare – è ben chiaro chi è l'oppressore e chi l'oppresso; tuttavia la soluzione non può essere affidata alla forza».

Aggiunge: «Dall'Unione Europea mi sarei aspettato uno slancio di pace, non un sostegno ai combattenti.

E anche sul piano militare si tratta di una decisione inutile: si armano genti attaccate da un esercito organizzato come quello russo e sembra quasi di volerle condurre a un massacro».

Anche alle ACLI è arrivato il grido della nazione aggredita.

«Vogliamo resistere», sono le parole che ci ripetono le nostre dipendenti in Ucraina – afferma Manfredonia – perché siamo l'unico patronato italiano attivo nel Paese.

Come ACLI abbiamo contatti con 90mila ucraini. Siamo accanto alle loro sofferenze ma siamo anche consci che non si può alimentare la guerra».

No alle armi, ma allora cosa fare?

L'unica via da percorrere è quella diplomatica. Occorre far sì che si tenti al più presto di aprire un negoziato efficace che porti al cessate il fuoco.

Mostrare i muscoli o minacciare sanzioni non serve a spegnere il conflitto.

O si opta per il dialogo oppure il rischio è che si scivoli verso una guerra di trincea che mietterà sempre più vittime fra la popolazione inerme.

L'invio delle armi depotenzia il ruolo dell'UE come mediatrice?

Sì direi. La considero una scelta senza alcun valore strategico e che ci mette ai margini del tavolo negoziale.

L'Italia ha voluto ribadire in maniera netta di essere accanto agli alleati europei forse perché abbiamo uno storico dialogo con la Russia.

Come essere vicini a un popolo che vive sotto le bombe?

Anzitutto, contribuendo a fermare gli attacchi con un'opera di sensibilizzazione determinata.

E poi preparandoci ad accogliere i profughi.

In Italia vivono 230mila lavoratori ucraini. Tutti hanno famiglia nella loro terra d'origine ed è molto probabile che a migliaia lasceranno il Paese per ricongiungersi con chi si è stabilito nella Penisola.

E molti saranno anche bambini o ragazzi.

Dobbiamo essere pronti con una "rete di ospitalità" di vasta portata che, ad esempio, coinvolga le scuole.

Forse si tratterà di profughi che resteranno qui per anni. Il governo ha imboccato la strada giusta in tema di visti e di permessi di soggiorno temporanei.

Che cosa vi raccontano gli amici ucraini delle ACLI?

La nostra sede è a Leopoli, quindi in un luogo di passaggio per chi fugge. Putin ha già ucciso la società: non si lavora più, le scuole sono chiuse, ogni attività interrotta.

Alle nostre dipendenti abbiamo detto che avremmo potuto aiutarle a venire in Italia.

Ma ci hanno risposto: "La nostra casa è l'Ucraina".

Lei chiede di non condannare il popolo russo. Perché?

Non possiamo far ricadere sull'intera comunità russa le azioni scellerate di Putin. Anzi va sostenuta la ribellione che si espande nel paese contro il presidente e l'oligarchia che ha in mano le leve del potere. Ma mi domando: come possiamo pensare di mettere al bando sportivi, artisti russi che sono figli di una cultura straordinaria di cui il mondo ha bisogno?

Anche le ACLI aderiscono alla campagna di mobilitazione #abbraccioperlapace che comincia oggi.

Desideriamo che gli ucraini e i russi che abitano fra noi si incontrino e quindi si abbraccino, arginando e prevenendo l'odio che potrebbe divampare tra i due popoli. Metteremo a disposizione le nostre strutture e i nostri circoli per farli diventare luoghi di dialogo. E contatteremo chi si è rivolto ai nostri uffici o che aderiscono ad "ACLI Colf" che raduna lavoratori del pianeta cura. È un'iniziativa simbolica ma dal forte valore sociale culturale.

MARTEDÌ 1 MARZO 2022
DALLE ORE 17.00 PIAZZA UNITÀ D'ITALIA
INSIEME PER LA PACE
PRESIDIO PER MANIFESTARE LA VOLONTÀ DI COSTRUIRE
PONTI E NON ERGERE MURI

ARMATI SOLO DI PREGHIERA
VEGLIA DI PREGHIERA
INTERRELIGIOSA PER LA PACE

«CHI FA LA GUERRA DIMENTICA L'UMANITÀ».

«Non parte dalla gente, non guarda alla vita concreta delle persone, ma mette davanti a tutto gli interessi di parte del potere, si affida alla logica diabolica e perversa delle armi, che è la più lontana dalla volontà di Dio e si distanzia dalla gente comune che vuole la pace». In ogni conflitto «La gente comune è la vera vittima».

«Tacciamo le armi. Dio sta con gli operatori di pace. Chi ama la pace, come recita la Costituzione Italiana, ripudia la guerra come mezzo di strumento di offesa alla libertà di altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali».

Papa Francesco

In questo difficile momento Caritas Cernusco è vicina alla popolazione Ucraina, duramente colpita dal conflitto in atto. Da più parti registriamo la disponibilità di tante persone che con generosità vorrebbero donare generi di prima necessità. Al momento, abbiamo deciso di aderire alla proposta di Caritas Ambrosiana, che in stretto collegamento con le Caritas Romania-Polonia-Repubblica Moldava, ha avviato una raccolta fondi.

Le Caritas, in collaborazione con le Chiese locali, usufruiranno di questo fondo per acquistare sul territorio quanto si renderà necessario, garantendo una capillare distribuzione di quanto richiesto da Caritas Ucraina nelle persone di: Tetiana Stawnychy, presidente di Caritas Ucraina e don Vyacheslav Gmyrch, direttore di Caritas.

Restiamo attenti ad eventuali proposte che dovrebbero sorgere e non mancheremo di coinvolgere la comunità Pastorale in eventuali progetti.

Indichiamo le modalità di adesione:
CON BONIFICO
C/C presso il Banco BPM Milano, intestato a
Caritas Ambrosiana Onlus
IBAN: IT22050340164700000064700
CAUSALE OFFERTA: Conflitto in Ucraina

Caritas
Cittadina
Cernusco
Sul Naviglio

Alcune delle iniziative organizzate da scuole, associazioni e parrocchie di Cernusco a sostegno della Pace e dei profughi Ucraini

La guerra in Patria vista dagli occhi dei migranti.

La vicenda Ucraina

Abbiamo incontrato V.I., ucraina da tre anni in Italia per motivi di lavoro.

Ci è sembrato interessante sentire il suo punto di vista sulla tragedia che si sta consumando in Ucraina con l'invasione da parte dell'esercito russo.

Non c'è astio nel suo racconto, ma paura sì, per quello che sta accadendo e che accadrà.

Ha lasciato il marito e due figli nel suo villaggio a 500 km da Kiev e, seppure al momento in quel luogo non sono ancora arrivati gli echi drammatici della guerra e delle rovine conseguenti, le persone cominciano a prospettare di lasciare il paese, per andare in un luogo qualsiasi purché possa essere possibile ricostruire una esistenza con il lavoro e una prospettiva di futuro per loro e per i figli, perché li si aspettano il peggio. *“Sotto l'URSS eravamo un popolo unico, con una lingua comune studiata a scuola, i rapporti fra i diversi gruppi linguistici (russi, ucraini, romeni, moldavi) non hanno dato alcun problema, e tutti sono contro la guerra.”*

Segnala che, ancora prima del 2014, anno di occupazione della Crimea e poi della dichiarazione di indipendenza delle due province del Donbass, già si sentiva parlare di annessione dell'Ucraina da parte della Russia, perché Putin da sempre ha manifestato la volontà di riprendersi la città di Kiev. Se in una prima fase i presidenti Yanukovich e Poroshenko davano “garanzie” a Putin, dopo le dimostrazioni di piazza Maidan e ancora più con l'avvento del presidente Zelensky, la spinta dal basso per aderire alla Comunità Europea ha fatto precipitare la situazione.

Ci racconta che lei come infermiera, in patria guadagnava l'equivalente di 50,00€ al mese, ma con un costo della vita non distante da quello che c'è in Italia, era praticamente impossibile sopravvivere, da qui la necessità di emigrare per trovare un lavoro e aiutare la famiglia a casa. In Ucraina non c'è lavoro, suo marito è saltuariamente occupato come muratore, ma hanno due figli e un nipote. *“Pensare che il nostro paese è un paese ricco di risorse, ma dove va la ricchezza?”* In Russia, continua, lavorano molti ucraini e lì il tenore di vita è parecchio più elevato. Adesso tutta la comunità ucraina in Italia si è attivata per aiutare i profughi che arrivano e arriveranno se non terminerà la guerra, offrendo posti letto.

Nel racconto emerge il suo profondo stato d'animo, che in alcuni momenti la porta al limite della lacrimazione, ma che non manifesta alcun astio o rivalsa nei confronti della popolazione russa, mentre a più riprese afferma con forza di volere *“che si ponga fine a questa inutile guerra, che le parti si parlino e trovino delle soluzioni, perché ciò che vuole il popolo e di poter tornare con tranquillità alle proprie case e stare con le proprie famiglie”*.



Mărtzisor: Festa del Primo marzo in Romania.

In Romania il mese di marzo inizia tutti gli anni con una festa chiamata **Mărtzisor**.

Un **Mărtzisor** ("Il piccolo marzo") è una finissima trama formata da due fili intrecciati a forma di otto, uno bianco, simbolo del rinnovamento e l'altro rosso, rappresenta il fuoco, ma simboleggia anche il sangue che dà la vita e ricorda chi ha dato la vita per il bene degli altri. Il **Mărtzisor** veniva regalato all'alba del 1° marzo da indossare per 9 giorni, a volte fino a quando fioriva il primo albero o sbocciava la prima rosa. A quel punto veniva appeso a un ramo fiorito con la speranza di vedere i fiori sbocciare tutto l'anno.

Narcisa Hurdubaia, consigliera del nostro Circolo ACLI, ci ha inviato e tradotto questa poesia dedicata al Mărtzisor scritta dalla poetessa Tabita Ianc per questo difficile marzo 2022, dove ancora soffia il vento freddo della guerra e la primavera tarda ad arrivare.



Un Marzo diverso

Tabita Ianc - 1 Marzo 2022

*È di nuovo Marzo, però non sappiamo cosa sarà
Fino alla fine del mese chiamato "Mărtzisor"
Metteremo i fiori al cuore, o costruiremo le bare
Per seppellire quelli che muoiono in guerra?*

*È Marzo... non come era una volta
Con "martzisoare", di fiori di bucaneeve,
Questo Marzo non sappiamo che destino avranno
I migliaia di giovani, vecchi e pure le donne.*

*È mese "Mărtzisor" e spero che sarà
Un tempo tranquillo così come desideriamo
Perché siamo stanchi di tanta pandemia
Ed invece del bene... è arrivata pure la guerra.*

*Non vogliamo un'altra guerra, nemmeno la pandemia,
Non vogliamo portare le croci al posto delle "martzisoare",
Vogliamo vivere in pace ed armonia
Invece di mitragliatrici, solo candidi "martzisoare"!*

L'Italia dica no alla guerra e alle armi nucleari. Adesso

Mentre soffiano venti di guerra e di morte, e si affaccia anche la possibilità del ricorso alle bombe nucleari, chiediamo all'Italia di aderire ora, proprio in questi giorni, al Trattato per la messa al bando delle armi nucleari.

Ci appelliamo al Governo e al Parlamento italiano perché ADESSO dica no alle bombe nucleari sul nostro territorio, a Ghedi e ad Aviano. Sabato scorso ci siamo trovati a Roma, "Per una Repubblica libera dalla guerra e dalle armi nucleari" per un incontro tra oltre 40 realtà nazionali del cattolicesimo italiano. Avremo modo di ritornare con calma su questo cammino e impegno.

Ma ORA chiediamo questo gesto che apparentemente può sembrare sconsiderato e folle. Ma è la guerra ad essere pura follia! Un gesto che potrebbe essere visto come debolezza, o resa. E invece è un gesto che riporta sul tavolo i valori veri della pace, della vita.

La pace ha bisogno di scelte che possono sembrare folli e insensate, ma che in realtà possono scompigliare la "logica" irrazionale della guerra ed evitare la catastrofe.

Siamo convinti, come spesso denunciato da papa Francesco e in sintonia con la Campagna "Italia ripensaci", che non solo l'uso ma

anche il possesso di armi nucleari sia assurdo, irrazionale, immorale, illegale, inaccettabile. Decidiamo ora, subito, di aderire al Trattato. Sarà un segnale per tutti in un momento in cui si è adombrata la terribile possibilità di utilizzo di ordigni atomici. Siamo convinti che ci vuole più coraggio a scegliere la pace che non la guerra.

E questo è il momento.

Con tale consapevolezza partecipiamo alla giornata di preghiera e digiuno per la pace proposta da papa Francesco.

Giuseppe Notarstefano

Presidente nazionale dell'Azione Cattolica Italiana

Emiliano Manfredonia

Presidente nazionale delle Acli

Giovanni Paolo Ramonda

Responsabile generale della Com. Papa Giovanni XXIII

Cristiana Formosa e Gabriele Bardo

Responsabili nazionali del Movimento Focolari Italia

Mons. Giovanni Ricchiuti

Presidente nazionale di Pax Christi



Ricordiamo Padre Turollo

Il 6 febbraio scorso cadeva il trentennale dalla morte di padre David Maria Turollo.

Presbitero dei Servi di Maria, teologo, partigiano, poeta e scrittore, soprannominato “coscienza inquieta della Chiesa”.

È per noi un dovere ricordarlo, perché conosciuto o personalmente e/o frequentato, anche attraverso i suoi scritti, da non pochi nostri associati, quando dopo tanto peregrinare (Italia, Germania, Inghilterra, USA), trovò finalmente dimora presso l'abbazia di Sant'Egidio a Fontanella di Sotto il Monte.

Celebri nella Milano negli anni '40 in Duomo le “fiammeggianti liturgie” e “la predica- zione del Vangelo con parole mai osate prima” di fronte alla ricca borghesia milanese, a

volte facendo uso di un lin- guaggio anche sarcastico, che contribuì a creare le condizioni del suo allontanamento nel 1952.

Ricordiamo in proposito quando in una omelia che riguardava le persone ricche recitò:

«Ho saputo perfino, da fonte at- tendibile, che un ricco e avaro, quando gli veniva servito a ta- vola un uovo, si rammaricava perché così perdeva la possibi- lità di avere un pulcino.»

Fu un “modello esemplare di cristianesimo incarnato nella storia”. La più appropriata de- finizione di lui la diede il cardin- al Martini nel giorno delle sue esequie: *«poeta, profeta, di- sturbatore delle coscienze, uomo di fede, uomo di Dio, amico di tutti gli uomini».*

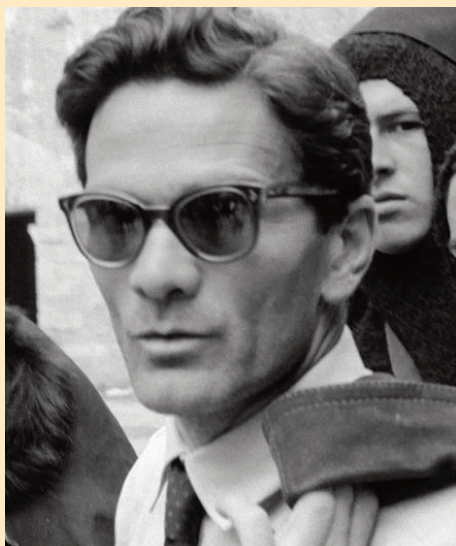


Dal suo imponente lascito poe- tico riportiamo questa preghiera:

*Tua natura è di essere Amore
Inesauribile fonte di ogni amore:
Amore che te rovina
E noi redime ...
A noi chiedi appena
volontà di essere salvati:
il miracolo di lasciarci amare.*

Pier Paolo Pasolini. Cento anni dalla nascita

Il 5 marzo 1922, a Bologna, nasceva Pier Paolo Pasolini, tra le personalità più rappresentative del Novecento italiano. Un intellettuale che si è messo alla prova in diversi campi – dalla scrittura, alla poesia, al cinema, alla musica e alla pittura – e che oggi viene ricordato soprattutto per il suo pensiero originale sempre controcorrente, convinto com'era della responsabilità morale e civile dell'intellettuale. La dura critica rivolta alla società capitalista, all'ipocrisia borghese, oltre che per lo spazio riservato agli ultimi della società, ripresi nelle periferie fisiche e morali, scarti umani della società dei consumi e della modernità, ne sono la sua scomoda testimonianza. Paradossalmente, quella che allora poteva essere considerata l'inattualità di Pasolini, si è trasformata, dopo la sua morte e sempre più sino a oggi in una fortissima, singolare attualità. La figura di un intellettuale “necessario” ora, quanto mai vacante, dal nostro opaco quotidiano.



“Penso che sia necessario educare le nuove generazioni al valore della sconfitta. Alla sua gestione. All'umanità che ne scaturisce. A costruire un'identità capace di avvertire una comunanza di destino, dove si può fallire e ricominciare senza che il valore e la dignità ne siano intaccati. A non divenire uno sgomitatore sociale, a non passare sul corpo degli altri per arrivare primo. In questo mondo di vincitori volgari e disonesti, di prevaricatori falsi e opportunisti, della gente che conta, che occupa il potere, che scippa il presente, figuriamoci il futuro, a tutti i nevrotici del successo, dell'apparire, del diventare... A questa antropologia del vincente preferisco di gran lunga chi perde. È un esercizio che mi riesce bene. E mi riconcilia con il mio sacro poco.”

Pier Paolo Pasolini

ASSEGNO UNICO UNIVERSALE

Presso la nostra sede è operativo il servizio per la richiesta di **Assegno Unico Universale**, entrato in vigore dal 2022 ed erogazione dal 1° di marzo.

Il servizio viene erogato nella sola giornata di **giovedì mattina** in orario **9,30-11,30** **previo appuntamento:**

via mail a patronato.aclicernusco@gmail.com

oppure telefonando al 02 9240419.

Ricordiamo che necessita la **certificazione ISEE** per poter inoltrare la richiesta.

Tutti coloro che presenteranno la richiesta entro il 30 giugno, avranno diritto al relativo importo con decorrenza retroattiva dal mese di marzo 2022.



Fatti trovare pronto dal Lavoro

Il **16 marzo** prende il via il percorso formativo di orientamento al lavoro per i giovani di età compresa fra 18-29 anni, in orario **9,00-18,00** presso la **sala riunioni Constantes di piazza Matteotti, 2.**







Progetto di orientamento e accompagnamento di Giovani al lavoro

PROGRAMMA

STARTI incontro individuale di ingresso con un orientatore specializzato

Fase 1 - 16 marzo - giornata intera con focus sull'orientamento "personale"

Fase 2 - incontro di 4 ore con focus sulla strumentazione per la ricerca del lavoro

Fase 3 - incontro di 4 ore con focus sui nuovi lavori e le opportunità formative professionali innovative

7 le sessioni saranno svolte nel periodo 18-25 mar, nelle date concordate con i partecipanti

ENDI incontro individuale per la definizione del proprio PIANO D'AZIONE



per iscriverti compila il form collegato al QR code

oppure contatta
Fondazione ITS Mobilità Sostenibile
3209558049 - info@itsmobilitasostenibile.it

La realizzazione delle attività è a cura degli esperti di formazione e placement di Fondazione ITS Mobilità Sostenibile e Enaip Lombardia



Nel primo incontro si affronterà l'argomento **"Orientamento alla vocazione personale: far crescere la consapevolezza su attitudini e motivazioni personali"**.

Ricordiamo che questo progetto è stato promosso dal **Circolo Acli** e dalla **Fondazione Cernusco SMS**, con il Patrocinio del Comune e avrà come soggetto attuatore **Enaip/Fondazione ITS Mobilità Sostenibile**.



Per informazioni sul programma del corso e iscrizione inquadra il QR-Code